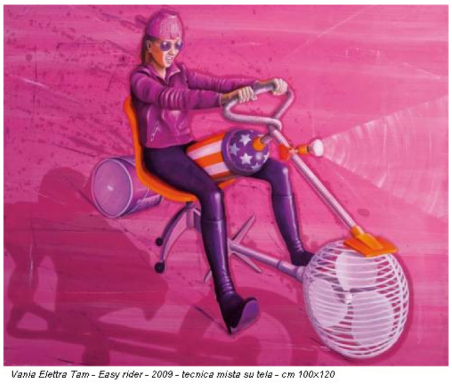
Exibart.com
12 maggio 2010 estratto alle ore 18:05

fino al 19.V.2010
Vania Elettra Tam
Milano, Wannabee

Volti da fumetto. Donne da cartoon. Né casalinghe né disperate, sbaragliano sfondi rosa-assoluto. Tra guanti per le pulizie, ferri da stiro, vibratori e battipanni, l'insaziabile voglia di stupire (ma non troppo)...



Vania Elettra Tam - Easy rider - 2009 - tecnica mista su tela - cm 100x120

"Quanto soffici, angeliche creature, sono queste gentildonne / Piuttosto che andare con loro assaliresti un peluche, o violeresti una stella / che convinzioni di cotonina, un orrore così raffinato / Della lentigginosa natura umana, del divino, si vergognano / È una tale comune, gloria, il rango di pescatore / che la redenzione, effimera signora, si vergognerà così di te". Questi versi, scritti da Emily Dickinson nel 1852, sono una smaliziata descrizione di gentildonne del suo tempo, pronte a disprezzare qualsiasi cosa, umana o ultraterrena, diversa da "convinzioni di cotonina".
Per Vania Elettra Tam (Como, 1968; vive a Milano) l'unica certezza di cotonina è la sola tela da dipingere, mentre la categoria del gentil sesso, per lei, combacia unicamente (e in rima) con "universo represso". Alla sua nuova personale milanese la pittrice presenta soggetti femminili mancati e divertiti, personaggi in posa, tra noia e libertà, corpi intenti a indugiare in mondi evanescenti e televisivi, ben al di fuori delle fughe di diritto, di poetesse d'inizio secolo.

In Cronaca Rosa esiste la donna come mezzo non come fine compositivo; come allegoria tra l'interno e l'esterno, come giocosa alterità di un mondo bistrattato e categorizzato, un universo richiuso nei meri oggetti e non più fra insopportabili mura domestiche. Ben lontane dalla solitudine elegante della Beverly Hills Housewife (dipinta da David Hockney), le modelle modulari di Tam galleggiano senza possibilità di emergere, rimanendo sigillate all'interno di scatole rosa, acquari usati come sfondi cinematografici senza più alcuna scenografia. Donne che sognano avventure da supereroi, donne che guardano lontano, oltre assi da stiro o detergenti per la casa non bastano a ricostruire una dimensione pittorica deterministica.
Qui c'è bisogno che venga mostrato un esterno e un interno, segni intrinsechi di un'esteriorità e di un'interiorità proclamate. Nel 2007 le figure di Tam restavano dubbiose e disilluse, in case buie, appena illuminate dal computer o da lampade del frigorifero. Nel 2008 le ribelli dipinte si sono scoperte prigioniere di cucine-trappola, risucchiate da elettrodomestici cannibali, avviticchiate a bagni nei quali aspettare a occhi aperti, mentre la crema depilatoria faceva effetto. Nel 2010, forse, ci si poteva aspettare che qualcosa trasformasse la donna in un animale capace, per qualche istante, di rinascere dalle acque.

Ma con questa nuova serie, benché le pennellate cariche, le prospettive sinuose e le proporzioni smaliziate denotino il contesto formale d'origine, la donna (in qualità di s-oggetto) perde senso e direzione, essendosi liberata dell'unico elemento per uscire da tutto: la porta dalla quale fuggire. "I sostegni assistono la casa finché la casa è costruita / E allora i sostegni si ritirano e adeguata eretta la casa si sostiene da sé e smette di ricordare l'impalcatura e il falegname / Un'uguale reminiscenza ha la vita completata un passato di assi e chiodi e lentezza poi i ponteggi cadono - proclamandola - un'anima" (E.D., 1848).

ginevra bria
mostra visitata il 22 aprile 2010

dal 22 aprile al 19 maggio 2010
Vania Elettra Tam - Cronaca Rosa
a cura di Alessandra Redaelli
Wannabee Gallery
Via Thaon di Revel, 3 (zona Zara) - 20159 Milano
Orario: da lunedì a venerdì ore 11-20; sabato ore 11-19
Ingresso libero
Info: tel./fax +39 0236518733; be@wannabee.it; www.wannabee.it